

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

Caritas Italiana-SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del programma (*)*

Luoghi di prossimità Caritas Puglia

3) *Titolo del progetto (*)*

Luoghi di prossimità Caritas Conversano-Monopoli

4) *Contesto specifico del progetto (*)*

Il progetto si sviluppa nella provincia di Brindisi (pop. 381 946) ed il comune interessato è quello di Fasano (pop. 38 890), facente parte del Distretto Socio-Sanitario n. 2 della provincia di Brindisi costituito insieme ai Comuni di Cisternino e Ostuni, tutti con una popolazione superiore ai diecimila abitanti.

Dati ISTAT al 1° Gennaio 2021

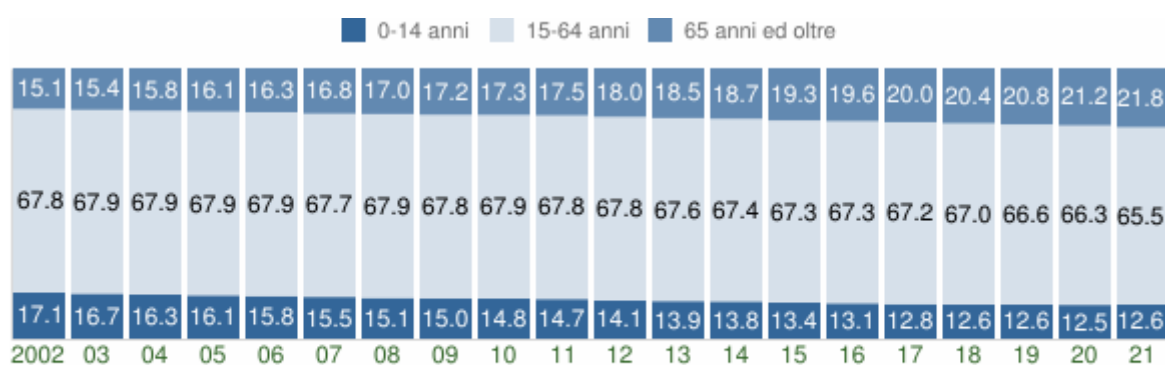
Comune	Popolazione residente	Uomini	%	Donne	%
Fasano	38 890	18 922	48,66%	19 968	51,34%

Fasano è il Comune più densamente popolato della provincia di Brindisi con una densità demografica di 302,66 abitanti per km². La popolazione è distribuita su un territorio molto vasto e non risulta concentrata solo nella città di Fasano poiché vi sono frazioni molto popolate nel territorio limitrofo (Pezze di Greco, Montalbano, Savelletri), nonché numerose borgate sparse nelle campagne soprattutto nella zona collinare.

Dati ISTAT al 1° Gennaio 2021

Comune	Superficie	Densità demografica	Grado di urbanizzazione
Fasano	131,72 km ²	302,66 ab./km ² 296,28 ab./km ² 296,28 ab./km ²	Intermedio

Il contesto specifico di attuazione del progetto è rappresentato dagli anziani affetti da demenze senili, morbo di Alzheimer, altre malattie del sistema nervoso ed in generale di anziani non autosufficienti con invalidità del 100%. Pertanto, è opportuno fare riferimento ai dati relativi alla struttura della popolazione e allo studio dei suoi rapporti importanti per valutare alcuni impatti sul sistema sociale come per esempio quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI FASANO (BR) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
1° gennaio					
2019*	4.958	26.086	8.137	39.181	44,4
2020*	4.884	25.870	8.271	39.025	44,8
2021*	4.905	25.494	8.491	38.890	45,1

(*) popolazione post-censimento

Dai dati si evince che negli ultimi tre anni la popolazione di Fasano con età anagrafica superiore ai 65 anni è andata via via crescendo. L'invecchiamento della popolazione che investe l'ambito ASL di Fasano è un dato confermato dall'andamento dell'indice di vecchiaia, ottenuto dal rapporto tra il numero degli ultrasessantacinquenni e la popolazione tra 0 e 14 anni moltiplicato per cento.

L'invecchiamento della popolazione di Fasano ha nel 2021 un indice pari a 173,1 contro quello del 2019 che è pari a 164,11 ed è in aumento rispetto agli anni scorsi.

Ai fini della nostra analisi è notevole l'esame dei dati relativi alla composizione dei nuclei familiari. La tendenza generale, nazionale e regionale, è senz'altro quella in direzione della progressiva diminuzione del numero dei componenti del nucleo familiare, di pari passo al contestuale incremento dei nuclei stessi, dovuto a fattori diversi, fra i quali l'incremento delle separazioni, l'invecchiamento della popolazione che comporta, per un sempre maggior numero di anziani, il dover vivere da soli dopo la morte del coniuge, i figli che scelgono di vivere da soli prima del matrimonio, nonché le scissioni "di comodo" dei nuclei familiari legato a motivi contingenti.

(Dati piani di zona ambito territoriale Br2 anno 2019-2021)

COMUNE	NUCLEI FAMILIARI	N. COMPONENTI MEDIO	NUCLEI MONOCOMPONENTI
Fasano (2019)	15.737	2,52	4.510
Fasano (2020)	15.899	2,64	4.634
Fasano (2021)	(v)	(v)	(v)

(v) dato in corso di validazione

La forte incidenza della popolazione anziana pone il bisogno di potenziare l'offerta di servizi e interventi in favore delle persone anziane, avvalendosi dell'offerta sia pubblica che del privato sociale e della rete dei servizi domiciliari, come strumento strategico per lo sviluppo del sistema di welfare. Il problema principale continua ad essere quello della solitudine dell'anziano, aggravato spesso da condizioni economiche al limite della sufficienza.

Occorre dunque potenziare i centri sociali polivalenti diurni, come luoghi di socializzazione, i servizi di trasporto (per e dalle strutture) flessibili negli orari e sollecitare gli anziani autosufficienti ad impegnarsi in attività utili alla collettività; ai non autosufficienti bisognerà garantire adeguata assistenza e cura potenziando le risorse del territorio e le strutture residenziali.

Le persone non autosufficienti sono coloro che hanno subito la perdita permanente, totale o parziale, delle abilità fisiche, psichiche, sensoriali, cognitive e relazionali, alla quale consegue l'incapacità di svolgere le attività di vita quotidiana senza l'aiuto di altri. La fragilità è intesa come maggiore vulnerabilità dell'individuo allo stress: comporta una limitazione delle attività quotidiane dovuta alla presenza di pluripatologie e un deterioramento della salute e dello stato funzionale, che predispone a esiti negativi. In particolare, si tratta di soggetti anziani con comorbilità e instabilità clinica, disabilità

e rischio di eventi avversi, con elevata incidenza di ospedalizzazione e/o morte. La presa in carico del soggetto con fragilità e/o del soggetto non autosufficiente ha assunto un ruolo prioritario nella programmazione degli interventi sanitari negli anni recenti, proprio in virtù delle peculiari caratteristiche bio-psico-sociali di tali soggetti.

Centrali, a tale proposito, sono il momento della valutazione multidimensionale e la formulazione di un progetto di cura e assistenza individuale finalizzato a tutelare la dignità della persona.

Il "prendersi cura" è un atteggiamento, una modalità relazionale, un modo di essere che significa attenzione a riconoscere e rispettare la persona nel suo essere, accettando le sue caratteristiche, i suoi modi, affetti, ricordi e bisogni.

Attualmente nel nostro Paese la maggior parte dell'impegno assistenziale ricade sulle famiglie del malato, con conseguenze spesso devastanti sull'equilibrio psico-fisico. Quando una famiglia scopre che al suo interno un membro è malato di Alzheimer si trova a dover affrontare un momento critico che a volte può durare per anni e che richiede una ristrutturazione interna faticosa e complessa, oltre a dover assistere inermi al dramma.

La risposta insufficiente dei servizi acuisce il peso che la malattia impone al malato e alla sua famiglia e, di fatto, finisce per negare quegli interventi tempestivi che, già al momento attuale, consentirebbero di migliorare le condizioni del malato, di ritardare nel tempo l'aggravarsi della situazione e dell'impatto assistenziale, di migliorare la qualità della vita del malato e dei suoi congiunti nonché di risparmiare risorse economiche e sociali.

Assistere un malato di Alzheimer comporta uno sforzo fisico e psicologico continuativo che non è tanto grave per la sua intensità, quanto per la durata che è senza tregua.

Aiutare il caregiver comporta il fargli comprendere l'importanza di chiedere e di accettare un aiuto dalla famiglia, se è disponibile, o da altri operatori esterni. Parecchi studi hanno dimostrato che è molto più stressante prendersi cura di una persona che ha perduto le sue facoltà intellettive e che ha problemi comportamentali piuttosto che occuparsi di una persona affetta soltanto da problemi fisici.

Il progetto è rivolto ad anziani non autosufficienti e con demenza senile. Nello specifico, tale progetto appartiene alla Parrocchia San Giovanni Battista di Fasano e agli anziani provenienti dai paesi limitrofi.

Essendo la Parrocchia in possesso della Certificazione di Qualità ISO 9001:2015, il Sistema di Gestione per la Qualità permetterà di perseguire una politica volta alla costante valorizzazione della centralità dell'anziano/ospite ed al rispetto e alla promozione di un ambiente di lavoro relazionale ed organizzativo sostenibile per gli operatori che si prendono cura degli ospiti, ciascuno secondo le proprie mansioni.

Agli operatori ed ai volontari della “casa” (termine con cui viene abitualmente identificata, in virtù dell’impegno costante verso la umanizzazione e la maggiore “domiciliarizzazione” possibile dei tempi, degli spazi, delle attività e delle relazioni sociali al suo interno) si affiancano periodicamente scolaresche e studenti tirocinanti, che vivono un’esperienza intensa di affiancamento e formazione pratica, in base a precisi percorsi didattico-formativi concordati e formalizzati attraverso apposite convenzioni tra la struttura, le istituzioni scolastiche e gli enti di formazione che ne fanno richiesta.

La Parrocchia San Giovanni Battista, inoltre, negli ultimi due anni, ha supportato le attività di gestione dell’emergenza economica, che ha viaggiato di pari passo con quella sanitaria, provocata dalla pandemia da COVID-19. L’emergenza sanitaria nel contesto territoriale ha aggravato la situazione economica di diversi nuclei familiari e anziani che vivono da soli. In sinergia con la Protezione Civile e con la CRI locale, il COC (Centro Operativo Comunale) ha coordinato il lavoro con l’ausilio delle giovani forze del Servizio Civile Universale messe a disposizione dalla Parrocchia. I volontari, che si sono trovati in servizio nel pieno dell’emergenza sanitaria, sono stati temporaneamente allontanati dalla RSA (causa disposizioni dettate dalle autorità competenti a tutela degli ospiti residenti nelle strutture protette), ma si sono prodigati nel dare supporto al Centro Operativo Comunale che ha gestito la distribuzione degli aiuti (spesa, viveri presso la dispensa alimentare, farmaci e così via) a seguito di un’adeguata rimodulazione del progetto.

Il rientro presso la sede operativa RSA “Sancta Maria Regina Pacis” ha visto i volontari del Servizio Civile Universale supportare le attività di socialità e di nuova relazionalità con i familiari. A seguito delle disposizioni degli organi competenti locali, regionali e nazionali, la RSA ha adeguato le modalità di accesso dei visitatori in struttura: in estate le visite si sono svolte all’esterno nel rispetto di tutte le misure di sicurezza (distanziamento fisico, utilizzo dei DPI, e così via), mentre in inverno si sono svolte in camera dedicata con vetro e interfono. Per intensificare le relazioni con i parenti, è stato inoltre utilizzato il tablet come mezzo di comunicazione.

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

Contesto Bisogni/aspetti da innovare Indicatori (situazione ex ante)
--

Contesto

Il contesto specifico di attuazione del progetto è quello della Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani “Sancta Maria Regina Pacis” in Fasano, ossia una struttura che può accogliere fino a 96 anziani di ambo i sessi, in condizione di parziale o totale non autosufficienza fisica e psichica, di età superiore ai 64 anni e che necessitano di un elevato livello assistenziale. Per questo, la struttura offre servizi di accoglienza, di assistenza medica, di valutazione geriatrica, di infermeria, di

assistenza sociosanitaria, percorsi di fisioterapia, di stimolazione cognitiva e di animazione sociale. Tali percorsi mirano al recupero o al mantenimento di alcune capacità residue nell'anziano.

La RSA è connessa a servizi sociali sul territorio con lo scopo di ascoltare i bisogni degli anziani con deficit psico-fisici e delle loro famiglie.

Nell'edificio della RSA, vi è anche un piano dedicato all'Asilo Nido aziendale pensato inizialmente per accogliere bambini dai 3 mesi ai 3 anni delle donne dipendenti della RSA e successivamente aperto al pubblico. La convivenza di queste due realtà nello stesso complesso strutturale ha permesso l'organizzazione di momenti di scambio generazionale tra gli anziani, ospiti della RSA, e i bambini dell'Asilo. La pandemia da Covid-19 ha impedito la realizzazione di momenti di incontro organizzati a tal fine, isolando sempre più gli anziani all'interno della struttura.

Bisogni/aspetti da innovare

La vita quotidiana all'interno della RSA è un percorso in salita, teso a un continuo miglioramento. Periodicamente, gli operatori dei vari settori si fermano per vivere momenti di incontro e riflessione sulle possibili criticità del lavoro svolto e sulle soluzioni possibili per poterle superare. Tra i bisogni/aspetti da innovare, in particolare, la RSA punta a incrementare attività a sostegno delle famiglie con anziani sul territorio per comprenderne bisogni ed esigenze, ridurre ineguaglianze e promuovere l'inclusione. Tra le varie attività svolte nella struttura, quelle su cui si punta maggiormente sono quelle di tipo riabilitativo e di intrattenimento. Spesso, all'interno di una struttura residenziale, l'anziano può sentirsi solo, abbandonato e con difficoltà legate alle varie patologie che lo affliggono. Questo stato d'animo si è diffuso maggiormente negli ultimi anni di emergenza sanitaria che ha costretto gli anziani nella RSA a incontrare i propri familiari attraverso videochiamate o in camere divise nettamente da un vetro con un interfono per poter comunicare. Inoltre, si intende focalizzare l'attenzione sul recupero e/o mantenimento delle capacità residue dell'anziano attraverso percorsi di fisioterapia, terapia occupazionale e animazione sociale, coinvolgendo il numero più elevato di anziani residenti in struttura. Infine, superata la fase di emergenza sanitaria degli ultimi due anni, si spera di ricreare momenti di incontro tra anziani e bambini all'interno della struttura per poter permettere che avvenga quello scambio generale fatto di ricordi, emozioni e sogni, indispensabili nella vita di una persona.

Indicatori (situazione ex ante)

Gli indicatori rappresentano concretamente e in modo numericamente dettagliato tutto ciò che si può fare al fine del raggiungimento di un obiettivo, nel nostro caso specifico quello di migliorare la qualità di vita degli anziani riducendo ogni forma di ineguaglianze e promuovendo l'inclusione sociale.

Nella tabella seguente, sono descritti in maniera più dettagliata i vari indicatori di cui ci si serve per poter innovare e migliorare alcuni aspetti del contesto della RSA, nel quale saranno coinvolti anche i volontari del SCU.

CONTESTO	BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI DI PARTENZA
<p>La RSA è una struttura a carattere socioassistenziale connessa a una rete di servizi sociali sul territorio. Offre assistenza agli anziani affetti da forme di demenza senile e diversabilità e ascolto ai bisogni delle loro famiglie</p> <p>Nella RSA sono attivi percorsi di riabilitazione, stimolazione cognitiva e animazione sociale che coinvolgono il numero più elevato possibile di anziani.</p>	<p>Incrementare attività di promozione umana e sociale, sostegno della famiglia.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Comprendere le esigenze delle famiglie e degli anziani. ● Promozione di percorsi riabilitativi di fisioterapia finalizzati al recupero/mantenimento delle capacità residue. ● Promozione di percorsi riabilitativi di terapia occupazionale finalizzati al recupero/mantenimento dell'autonomia degli ospiti. ● Individua ed esalta gli aspetti motivazionali e le potenzialità di adattamento dell'individuo. ● Inoltre, prevede un programma di animazione sociale e di stimolazione cognitiva che coinvolge il numero più elevato possibile di anziani. ● Occorre innovare le modalità di relazione tra gli anziani ed i loro familiari. ● Incrementate videochiamate e telefonate con i familiari. ● Ridurre la percezione che l'ospite ha circa il distanziamento sociale a causa della pandemia da Covid-19. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ N. 1 Formazione annuale sulle problematiche degli anziani non autosufficienti. ✓ N. 10 contatti con ASL, servizi sociali, e altre associazioni o realtà che si occupano delle problematiche degli anziani. ✓ N. 1 colloquio pre-ingresso in struttura tra parenti e direzione. ✓ n. 1 assemblea generale annuale tra parenti e direzione per la condivisione della mission della RSA e la presentazione dei volontari. ✓ N. 2 attività di kinesi collettiva settimanale e di fisioterapia individuale giornaliera. ✓ N. 2 attività di stimolazione cognitiva collettiva settimanale e di terapia occupazionale individuale giornaliera. ✓ Ogni 3 mesi, il terapeuta occupazionale effettua una valutazione funzionale da cui si evince un progetto riabilitativo individuale. ✓ N. 2 attività di musicoterapia e cineforum settimanale (visione di film, documentari e trasmissioni televisive degli anni passati). ✓ N. 5 laboratorio di scrittura creativa per anziani e di un laboratorio sulla autobiografia mensili. ✓ N. 3 attività personalizzate degli anziani (es: pittura su tela, gioco a carte, lettura di quotidiani,) settimanali. ✓ Quotidiane passeggiate esterne (giardino e veranda) durante le belle

Nel corso della pandemia da Covid-19, la RSA, nel rispetto delle disposizioni dettate dalle autorità competenti locali, regionali e nazionali, ha **ridotto le distanze fisiche e affettive** tra gli ospiti e le proprie famiglie.

Nel complesso strutturale è presente un Asilo Nido aziendale che rappresenta un'occasione di **scambio generazionale** tra il bambino e l'anziano.

- Incrementare momenti di incontro e scambio tra generazioni in un contesto di racconto-ascolto.

stagioni.

- ✓ N. 2 escursioni e visite guidate mattutine settimanali.
- ✓ N. 3 visite in camera dedicata con vetro a settimana per ospite.
- ✓ N. 3 videochiamate per ospite a settimana con tablet e telefonate su richiesta del parente/ospite.
- ✓ Non quantificabili i momenti di ascolto da parte dei dipendenti nei confronti degli ospiti.
- ✓ N. 3 occasioni di incontro (feste, momenti forti dell'anno, premiazioni, eventi) annuali tra bambini e anziani.

4.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari di questo progetto sono:

- i 75 anziani ospiti della RSA "Sancta Maria Regina Pacis",
- i 5 anziani già in lista d'attesa, residenti nel comune di Fasano e nei comuni limitrofi.

Oltre ai destinatari diretti, il progetto mira a raggiungere ulteriori beneficiari quali:

- n. 75 famiglie di origine degli anziani che beneficiano di miglior assistenza sociosanitaria;
- n. 3 coniugi degli ospiti che si fermano in struttura condividendo i pasti con i loro cari;
- n. 1 ragazza diversamente abile che trova nel servizio volontario all'interno della RSA l'opportunità di integrazione;
- i Servizi Sociali del comune di Fasano e dei comuni limitrofi;
- il Ministero della Giustizia, Dipartimento Giustizia Minorile, Ufficio di servizio sociale per i minorenni di Lecce, sezione staccata di Brindisi, per l'invio di n. 1 minore in messa alla prova;
- il Centro d'ascolto cittadino di Fasano;
- il Centro di Salute Mentale di Fasano;
- le Caritas parrocchiali di:
 - S. Antonio Abate - Fasano,
 - Chiesa Matrice San Giovanni Battista - Fasano,
 - Maria Santissima de La Salette – Fasano,
 - San Giovanni Paolo II – Fasano;
- la Caritas Diocesana di Conversano-Monopoli, nel cui ambito risulta la zona pastorale di Fasano;

- le associazioni di volontariato e del terzo settore che svolgono attività di animazione nella RSA (ASP “Impronte di Puglia”);
- altri enti pubblici e privati con cui si collabora (SerD, medici di medicina generale, medici specialisti, l’UEPE e Tribunale dei minorenni di Brindisi, l’Istituto d’Istruzione Secondaria Superiore “Leonardo da Vinci”, l’Università del Salento);
- le classi di studenti di ogni ordine e grado che organizzano attività ricreative all’interno della RSA;
- i cittadini interessati alla conoscenza e all’approfondimento delle tematiche riguardanti le malattie cronico degenerative dell’anziano e del miglior approccio di intervento nell’assistenza;
- I tirocinanti OSS formati e finanziati dalla Regione Puglia (POR PUGLIA FESR-FSE 2014/2020).

5) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell’obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

<p>Obiettivo</p> <p>Indicatori (situazione a fine progetto)</p>

L’obiettivo principale del progetto, in linea con la realizzazione dell’obiettivo 10 (e in parte anche dell’obiettivo 5) dell’Agenda 2030, è quello di:

- **migliorare la qualità di vita degli anziani non autosufficienti focalizzando l’attenzione sulle possibili situazioni di ineguaglianza presenti sul territorio;**
- **mettere in atto gesti concreti di accoglienza degli anziani prescindendo dall’età, sesso, origine, religione, condizione sociale o economica;**
- **dare una risposta concreta ai bisogni manifesti e/o taciti degli anziani.**

Tutto ciò è meglio esplicitato negli obiettivi specifici completi di indicatori di seguito indicati.

La RSA “Sancta Maria Regina Pacis” di Fasano (BR) si trova quindi ad offrire un servizio di accoglienza dell’anziano il più delle volte, in uno stadio di demenza avanzato, con familiari stressati e colti dai sensi di colpa per “essersi arresi”.

In questo scenario la Parrocchia San Giovanni Battista, attraverso la Direzione della RSA e con l’aiuto di volontari del Servizio Civile, si **pone in un atteggiamento di accoglienza e di ascolto di tutti gli anziani**, contribuendo a ridurre disparità di ogni genere all’interno della comunità. Inoltre, dà una risposta concreta al bisogno di accompagnamento e sostegno non solo fisico, ma anche psico-emotivo degli anziani, i quali si trovano in una fase delicata del ciclo di vita in cui è necessario attivare una sinergia di interventi per tutelare e promuovere il benessere e la qualità della vita della persona.

Oggi più che mai, l’anziano che si trova in una struttura protetta, ha bisogno di ascolto, attenzioni ed affetto, di nuove possibilità relazionali che possano permettergli di sentirsi continuamente amato e protetto, nonostante sia lontano dalla propria famiglia.

Obiettivo del Progetto: tendere alla valorizzazione della centralità dell'anziano non solo nella sua dignità e unicità, ma anche nella sua vulnerabilità sociale, economica e sanitaria attraverso interventi specifici e adeguati.

Contributo alla realizzazione del programma

Programma	Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma
Luoghi di prossimità Puglia	<p>Obiettivo 5 Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</p> <p>Obiettivo 10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni</p>	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	Gli anziani risultano la categoria più debole e fragile dal punto di vista psico-sociale, economico e sanitario. Individuate tali situazioni labili, si assicura medesima assistenza a tutti i longevi, non trascurando mai il vissuto di ciascun individuo. Così facendo si auspica un miglioramento della qualità di vita dell'anziano strettamente collegata alla socialità di ciascun individuo. Si pensa in particolare agli anziani curati nelle RSA per cui si manifesta in maniera urgente il bisogno di sviluppare una nuova capacità di relazionalità e scambio generazionale.

Risultati attesi con la realizzazione del progetto attraverso le attività progettuali

INDICATORI DI PARTENZA (come descritto nella voce 4)	CONTESTO	SITUAZIONE A FINE PROGETTO	AZIONE DI RIFERIMENTO	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
<p>✓ N. 1 Formazione annuale sulle problematiche degli anziani non autosufficienti.</p> <p>✓ N. 10 contatti con ASL, servizi sociali, e altre associazioni o realtà che si occupano delle problematiche degli anziani.</p> <p>✓ N. 1 colloquio pre-ingresso in struttura tra parenti e direzione.</p> <p>✓ n. 1 assemblea generale annuale tra parenti e direzione per la</p>	La RSA è una struttura a carattere socioassistenziale che, connessa a una rete di servizi sociali sul territorio, offre assistenza agli anziani affetti da forme di demenza senile e diversabilità e ascolto ai bisogni delle loro famiglie	<p>Aumento degli incontri di formazione per realizzare una mappatura dei bisogni dell'anziano non autosufficiente interagendo con ASL, Servizi Sociali, Parrocchie e realtà associative</p> <p>Aumento degli incontri e partecipazione ai lavori del piano di zona territoriale</p>	<p>Azione 0 Verifica e stato attuale della situazione</p> <p>Azione 1 Incremento del numero di anziani non autosufficienti del territorio coinvolti</p> <p>Azione 2 Formazione sulle problematiche degli anziani non autosufficienti per i familiari</p>	Questionari di soddisfazione a cura di familiari ed ospiti annuali

<p>condivisione della mission della RSA e la presentazione dei volontari.</p> <p>✓ N. 2 attività di kinesi collettiva settimanale e di fisioterapia individuale giornaliera.</p> <p>✓ N. 2 attività di stimolazione cognitiva collettiva settimanale e di terapia occupazionale individuale giornaliera.</p> <p>✓ Ogni 3 mesi, il terapeuta occupazionale effettua una valutazione funzionale da cui si evince un progetto riabilitativo individuale.</p> <p>✓ N. 2 attività di musicoterapia e cineforum settimanale (visione di film, documentari e trasmissioni televisive degli anni passati)</p> <p>✓ N. 5 laboratorio di scrittura creativa per anziani e di un laboratorio sull' autobiografia mensili.</p> <p>✓ N. 3 attività personalizzate degli anziani (es: pittura su tela, gioco a carte, lettura di quotidiani,) settimanali</p> <p>✓ Quotidiane passeggiate esterne (giardino e veranda) durante le belle stagioni</p> <p>✓ N. 2 escursioni e visite guidate mattutine settimanali</p> <p>✓ N. 3 visite in camera dedicata con vetro a settimana per ospite.</p>	<p>Nella RSA sono attivi percorsi di riabilitazione, stimolazione cognitiva e animazione sociale che coinvolgono il numero più elevato possibile di anziani.</p> <p>Nel corso della pandemia da Covid-19, la RSA, nel rispetto delle disposizioni dettate dalle autorità competenti locali, regionali e nazionali, ha ridotto le distanze fisiche e affettive tra gli ospiti e le proprie famiglie.</p>	<p>Aumento della kinesi collettiva del 50% rivolta ai 75 anziani non autosufficienti che ricevono trattamento fisioterapico nella struttura RSA</p> <p>Aumento del 50% della terapia occupazionale collettiva e individuale</p> <p>Aumento del 50% del tempo dedicato alle passeggiate all'aperto e supervisione delle visite ai parenti distanziate fisicamente</p> <p>Aumento della partecipazione di almeno 10 anziani al corso di scrittura creativa; partecipazione di almeno 15 anziani al laboratorio sull'autobiografia</p> <p>Aumento del 50% degli anziani alla partecipazione di attività manuali, ludico motorie e digito pittoriche.</p> <p>Aumento del 50% delle escursioni mattutine passando da due volte a settimana a quattro e quindi raddoppiando il numero dei beneficiari dell'attività</p> <p>Aumento del 50% delle visioni di Film e programmazione televisiva</p> <p>Aumento del 50% degli anziani ascoltati con un'attenzione privilegiata al singolo e alla sua storia di vita</p>	<p>Azione 3 Attività per anziani non autosufficienti</p> <p>Azione 4 indagine e monitoraggio periodico sulla condizione degli anziani non autosufficienti del territorio</p> <p>Azione 5 Progetti individualizzati per gli anziani ospiti</p> <p>Azione 6 Sensibilizzazione territorio</p>	<p>Relazioni sociali, diario di bordo del servizio animazione sociale, griglie di lavoro della FKT e della terapeuta occupazionale</p> <p>Cartelloni e materiale di restituzione ai familiari a cura del servizio animazione e volontari SCU (opuscoli, fotografie, registrazioni video)</p> <p>Diario di bordo del volontario SCU</p>
--	---	---	--	--

<p>✓ N. 3 videochiamate per ospite a settimana con tablet e telefonate su richiesta del parente/ospite.</p>		<p>Aumento del 50% delle visite e delle videochiamate attraverso tablet durante pandemia COVID 19</p>	
<p>✓ Non quantificabili i momenti di ascolto da parte dei dipendenti nei confronti degli ospiti.</p>	<p>Nel complesso strutturale è presente un Asilo Nido aziendale che rappresenta un'occasione di scambio generazionale tra il bambino e l'anziano</p>		<p>Azione 7 Valutazione complessiva dei risultati</p>
<p>✓ N. 3 occasioni di incontro (feste, momenti forti dell'anno, premiazioni, eventi) annuali tra bambini e anziani.</p>			

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

L'ideazione del progetto "LUOGHI DI PROSSIMITÀ Caritas Conversano-Monopoli" si è articolata secondo una serie di attività, che si sono svolte nel periodo temporale compreso tra dicembre 2021 e marzo 2022. In particolare, si sono svolte le seguenti attività:

- Incontri di coordinamento con gli operatori della struttura della RSA "Sancta Maria Regina Pacis" per identificare i bisogni specifici degli anziani nella RSA;
- Segnalazioni dei bisogni del territorio attraverso contatti con i Servizi Sociali, Centri d'ascolto, Parrocchie e associazioni locali;
- Partecipazione attiva ai piani di zona dell'Ambito Brindisi 2;
- Verifica delle risorse materiali, strumentali e di personale della RSA;
- Incontri con gli enti e le associazioni locali che si occupano di anziani presenti sul territorio per la messa in rete delle risorse;
- Confronto tra le richieste esplicite degli anziani ospiti e dei loro familiari, divenute impellenti a causa della pandemia da COVID-19;
- Definizione degli obiettivi, dei piani d'attuazione e delle attività;
- Scrittura dell'elaborato progettuale.

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Obiettivo: migliorare la qualità di vita degli anziani non autosufficienti focalizzando l'attenzione sulle possibili situazioni di ineguaglianza presenti sul territorio; mettere in atto gesti concreti di accoglienza degli anziani prescindendo dall'età, sesso, origine, religione, condizione sociale o economica; dare una risposta concreta ai bisogni manifesti e/o taciti degli anziani.

Traguardo 1: Anziani non autosufficienti e loro familiari

Azione 0: VERIFICA STATO ATTUALE DELLA SITUAZIONE		
Attività dettagliate		Descrizione
Attività 0.1	Valutazione quantitativa delle attività	Conteggio delle attività, del materiale a disposizione, degli utenti e del personale impegnato.
Attività 0.2	Valutazione qualitativa delle attività	La valutazione viene effettuata durante incontri d'équipe, con la creazione di un apposito questionario di soddisfazione per utenti del quale vengono poi elaborate le risposte. Elaborazione conclusiva di un documento che sintetizzi lo stato degli anziani.
Azione 1: INCREMENTO DEL NUMERO DI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI DEL TERRITORIO COINVOLTI		
Attività 1.1	Contatti con enti pubblici competenti	<p>Verificare i margini di miglioramento delle relazioni e delle sinergie, verificare la disponibilità del Comune e dell'ASL nel fornire spazi per la promozione e la sensibilizzazione;</p> <p>Verificare la disponibilità di collaborazione del Comune di Fasano, dell'ASL e dei Servizi Sociali per l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche della demenza senile e l'integrazione degli anziani soli.</p> <p>In particolare, nella RSA "Sancta Maria Regina Pacis": Mappatura del territorio e ricognizione del bisogno degli anziani e delle loro famiglie (individuando i possibili attori coinvolti) e analisi della situazione contabile e amministrativa della struttura;</p> <p>Pianificazione e programmazione delle attività amministrative e contabili, delle attività di animazione sociale e delle attività di gestione dei nuovi ingressi;</p> <p>Attuazione/gestione delle attività di animazione sociale,</p>

		<p>attività di assistenza sociosanitaria, attività amministrative e contabili e attività di gestione dei nuovi ingressi;</p> <p>Partecipazione agli incontri di rete con altre associazioni ed enti pubblici e privati ogni 2 mesi – <u>in collaborazione con Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “L. Da Vinci” di Fasano.</u></p> <p>Interviste presso il Comune e le altre associazioni del territorio – Elaborazione di una piccola ricerca sulle criticità del territorio;</p> <p>Analisi della storia clinica e/o sociale degli ospiti;</p> <p>Elaborazione di un microprogetto di gruppo di animazione per gli ospiti e calendarizzare le attività e promuoverle anche all'esterno.</p>
Attività 1.2	Contatti con Parrocchie	<p>Incontri referente/responsabili delle Parrocchie;</p> <p>Conteggio contatti esistenti;</p> <p>Incontri con Parroci e Animatori;</p> <p>Discussione delle necessità;</p> <p>Valutazione soluzioni.</p>
Attività 1.3	Contatti con altre Associazioni	<p>Organizzazione di un incontro con le Associazioni private che operano nel campo degli anziani per creare un collegamento attivo tale da rispondere in maniera celere alle richieste del territorio;</p> <p>Incontri referente/responsabili delle Associazioni;</p> <p>Partecipazione a incontri di rete;</p> <p>Discussione dell'offerta e della risposta territoriale;</p> <p>Indicazione di un referente per gli incontri della rete di altre associazioni e di enti pubblici e privati.</p>
Attività 1.4	Contatti con le famiglie degli utenti	<p>Svolgimento di colloqui pre-ingresso con il caregiver per la valutazione del bisogno e del caso;</p> <p>Compilazione della relativa modulistica a cura del MMG per gli aspetti sociosanitari;</p> <p>Valutazione di soluzioni.</p>
Attività 1.5	Valutazione logistica possibilità struttura	<p>Conteggio posti disponibili per gli utenti che svolgeranno le attività del progetto;</p> <p>Valutazione della possibilità di nuovi ingressi;</p> <p>Condivisione con gli utenti già presenti;</p>

		Predisposizione di spazi per nuovi utenti da seguire nel progetto;
Azione 2: FORMAZIONE SULLE PROBLEMATICHE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI PER I CAREGIVERS E FAMILIARI		
Attività 2.1	Pianificazione e programmazione di un corso di formazione specifico per i parenti degli anziani non autosufficienti	Incontri d'équipe; Valutazione delle necessità; Ricerca di formatori e contatti con Associazioni locali; Contatti e <i>collaborazione con le associazioni "Il Ponte" e "Humanamente" di Fasano;</i> Individuazione di tematiche e realizzazione del percorso; Calendarizzazione degli incontri; Ricerca di spazi.
Attività 2.2	Realizzazione di un corso di formazione specifico per i parenti degli anziani non autosufficienti	Sviluppare competenze relazionali ed emotive specifiche per un'adeguata gestione dei rapporti con gli anziani non autosufficienti e con le loro famiglie; Acquisire e aggiornare le conoscenze in merito al ruolo svolto dalle differenti figure istituzionali coinvolte nella gestione dei casi (con particolare attenzione posta alle connessioni con i procedimenti giudiziari in atto); Formazione sul tema delle malattie della senilità (attraverso la partecipazione a corsi interni e a quelli organizzati sul territorio circa le problematiche legate alla condizione di assistenza di malati di Alzheimer, alla loro gestione e possibili cambiamenti da compiere); Apprendere e sviluppare modalità di comunicazione efficace; Valorizzare il ruolo e le interazioni dei familiari attraverso la riscoperta e il potenziamento delle risorse personali e la creazione di una rete di sostegno; Valutazione dei feedback dei parenti sul corso tenuto; Incontri di verifica e rielaborazione periodici.
Attività 2.3	Realizzazione di un libretto riassuntivo come guida pratica per la gestione del paziente affetto da demenza	Raccolta e studio di materiale informativo sulla demenza senile; Raccomandazioni per i familiari con specifiche di modalità di approccio alla patologia e alle reazioni possibili dell'anziano; Impaginazione, stampa e distribuzione del libretto come guida pratica ai familiari a fine corso di formazione.
Azione 3: ATTIVITÀ PER GLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI		
Attività 3.1	Valutazione necessità	Valutazione attività esistenti; Condivisione con gli anziani sulle necessità; Realizzazione elenco dei desideri degli anziani;

		Valutazione delle possibilità di attuazione.
Attività 3.2	Progettazione attività annuali	<p>Incontri d'équipe; Programma riabilitativo individuale; Individuazione degli obiettivi da raggiungere; Decisione sulle attività da svolgersi; Ricerca di spazi e materiali; Valutazione dei risultati emersi.</p>
Attività 3.3	Svolgimento attività motorie e fisioterapiche	<p>Valutazione iniziale dell'ospite (con riferimento alla scala di valutazione del rischio cadute); Individuazione del protocollo riabilitativo da attuare secondo le direttive del medico curante, del Responsabile sanitario e dello specialista; Pianificazione, nel tempo, del programma personalizzato di riabilitazione (settimanale e mensile); Kinesi individuale secondo il programma riabilitativo a breve/medio e lungo termine; Kinesi collettiva volta ad aumentare: la percezione da parte dell'ospite dello spazio, la capacità di mettersi in relazione con gli altri, la fiducia in sé stesso e negli altri, le capacità sensoriali e percettive; Valutazione trimestrale dell'evoluzione delle condizioni funzionali degli ospiti; Tecniche riabilitative volte al recupero motorio post-traumatico e della coordinazione motoria; Training deambulatorio e recupero delle capacità motorie residue e delle ADL (attività di vita quotidiana); Attività all'aperto (passeggiate); Trasferimento dell'ospite dal salone comune alla palestra per effettuare il trattamento fisioterapico quotidiano; Motivare e coinvolgere gli ospiti più restii alla fisioterapia.</p>
Attività 3.4	Svolgimento attività di terapia occupazionale	<p>Prevenire, curare e riabilitare soggetti affetti da disordini fisici, psichici e che presentano disabilità temporanee o permanenti; Utilizzare attività espressive, manuali, rappresentative, ludiche e della vita quotidiana; Valutazione funzionale dell'ospite utile ad individuare un programma riabilitativo individuale; Rendere la persona più autonoma sfruttando le capacità residue, utilizzando le ADL (attività di vita quotidiana) e rispettando i bisogni e valori della persona; Esecuzione del piano riabilitativo sia individuale che collettivo;</p>

		<p>Valutazioni intermedie trimestrali sul raggiungimento degli obiettivi prefissati; Adeguamento dell'ambiente all'esigenze dell'ospite (eliminazione delle barriere architettoniche); Individuazione ed esaltazione degli aspetti motivazionali e delle potenzialità dell'individuo.</p>
Attività 3.5	Svolgimento attività assistenziali sociosanitaria	<p>Il Responsabile sanitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cura gli interventi di profilassi medica d'urgenza per gli ospiti, in relazione alle malattie generali e ai disturbi tipici dell'età senile; ➤ Svolge attività di consulenza medica e dietetica; ➤ Coordina e supervisiona il servizio infermieristico; ➤ Coordina gli interventi sui singoli ospiti al fine di promuovere ogni possibile intervento individualizzato mirato a migliorare la qualità della vita; ➤ Propone esami strumentali, analisi cliniche, visite specialistiche e ricoveri in ospedale; ➤ Cura il coordinamento dei presidi sanitari del territorio. <p>L'infermiere professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizza il lavoro in base al fabbisogno sanitario suddiviso per piani; ➤ Provvede alla somministrazione delle terapie farmacologiche; ➤ Esegue prestazioni infermieristiche secondo il piano di lavoro; ➤ Affianca l'operatore sociosanitario nella supervisione notturna degli ospiti; ➤ Garantisce il controllo ed il riordino dei medicinali in dotazione, del materiale infermieristico e dell'archivio della documentazione sanitaria; ➤ Affianca il Responsabile sanitario della RSA nelle attività di monitoraggio dello stato di salute dell'ospite; <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipa agli incontri di valutazione/verifica dei singoli ospiti al fine di promuovere ogni possibile intervento individualizzato mirato a migliorare la qualità della vita.

		<p>L'OSS (Operatore Socio-Sanitario):</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Provvede all'igiene personale degli ospiti; ➤ Garantisce il decoro degli ambienti (riordino letti, stanze e ambienti comuni, raccolta e smistamento biancheria, raccolta ed eliminazione rifiuti); ➤ Predispone il necessario per lo svolgimento dei pasti (sistemazione tavoli e stoviglie); ➤ Aiuta nella somministrazione dei pasti agli ospiti; ➤ Si occupa della pulizia e/o sterilizzazione degli attrezzi e dei presidi (carrelli d'igiene, sedie a rotelle) secondo il piano di lavoro; ➤ Provvede ad ogni esigenza e/o richiesta degli ospiti (accompagnamento, idratazione); ➤ Garantisce la supervisione continua degli ospiti; <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipa agli incontri di valutazione/verifica dei singoli ospiti al fine di promuovere ogni possibile intervento individualizzato mirato a migliorare la qualità della vita.
Attività 3.6	Svolgimento attività di animazione sociale	<p>Organizzare e gestire le varie attività di intrattenimento degli ospiti in struttura per il mantenimento delle capacità residue dell'anziano e per stimolare le capacità di relazione interpersonale, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ giochi di squadra, ➤ stimolazione cognitiva ➤ giochi per stimolare la memoria, ➤ laboratorio di motricità fine, <ul style="list-style-type: none"> ➤ laboratori creativi, ➤ tornei di carte, ➤ scrittura di testi e poesie, ➤ mostre fotografiche sul tema dell'anziano, ➤ composizioni di puzzle, ➤ disegno libero, utilizzo di diverse tecniche per colorare, <ul style="list-style-type: none"> ➤ découpage, ➤ lettura di giornali ➤ visione film, documentari e trasmissioni televisive degli anni passati

		<p>Le attività sono da suddividere per tipologia in base alle caratteristiche degli ospiti;</p> <p>Organizzazione di visite guidate, gite ed escursioni;</p> <p>Allestimento delle bacheche informative presenti sui piani;</p> <p>Feste di compleanno degli ospiti, <i>in collaborazione con Pasticceria Moretti Srl;</i></p> <p>Festa dell'autunno, dell'estate con rappresentazioni teatrali;</p> <p>Feste tradizionali fasanesi (pentolaccia, esibizione musicale in occasione della festa patronale) <i>in collaborazione con l'associazione Impronte di Puglia;</i></p> <p>Programmazione e gestione di spazi meditatavi durante i momenti forti liturgici.</p>
Attività 3.7	Svolgimento attività musicoterapia	<p>Formazione di piccoli gruppi per l'attività;</p> <p>Pianificazione settimanale dei vari gruppi;</p> <p>Valutazione del beneficio dell'attività.</p>
Attività 3.8	Svolgimento del laboratorio su scrittura creativa e autobiografia	<p>Formazione di piccoli gruppi per l'attività;</p> <p>Pianificazione settimanale dei vari gruppi;</p> <p>Valorizzazione del vissuto, storie di vita dell'anziano;</p> <p>Valutazione del beneficio dell'attività.</p>
Attività 3.9	Escursioni settimanali	<p>Calendarizzazione delle uscite settimanali;</p> <p>Pianificazione di piccoli gruppi (max 7 anziani);</p> <p>Pianificazione destinazione e pianificazione attività alternativa in caso di brutto tempo o impossibilità (per esempio: problemi tecnici al mezzo di trasporto);</p> <p>Valutazione delle condizioni metereologiche e dello stato di salute dell'anziano;</p> <p>Escursione nei paesi limitrofi;</p> <p>Comunicazione degli orari di partenza/arrivo, del luogo di destinazione ai parenti degli ospiti che partecipano alle escursioni;</p> <p>Valutazione del beneficio dell'attività.</p>
Attività 3.10	Passeggiate nel giardino esterno	<p>Valutazione delle condizioni metereologiche e dello stato di salute dell'anziano;</p> <p>Uscite in giardino con rapporto uno a uno;</p> <p>Opportunità di confronto generazionale fra l'anziano e il volontario del SCU;</p> <p>Valutazione del beneficio dell'attività.</p>
Attività 3.11	Eventuali nuovi ingressi di	

	anziani in struttura: accoglienza	Incontri di équipe; Discussione sullo stato delle accoglienze; Valutazione delle necessità territoriali; Verifica dei rapporti tra anziano e famiglie d'origine; Valutazione di potenziale inserimento; Inserimento in struttura; Accoglienza e accompagnamento per tutta la fase di adattamento all'ambiente.
Azione 4: INDAGINE E MONITORAGGIO PERIODICO SULLA CONDIZIONE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI DEL TERRITORIO		
Attività 4.1	Verifica e valutazione quantitativa e qualitativa delle situazioni di disabilità nel territorio	Interviste con le associazioni e con parroci di Fasano; Contatti con i diversi servizi e associazioni che si occupano di anziani; Contatti con i gruppi di volontariato del territorio; Redazione di articoli di stampa e partecipazioni a trasmissioni radiofoniche (Radio Diaconia) per informare dell'offerta di sostegno e assistenza della RSA.
Attività 4.2	Incontri di équipe periodici con gli operatori	Incontri d'équipe; Decisione dei temi da trattare; Calendarizzazione incontri; Ricerca degli spazi di incontro; Comunicazione date e luoghi degli incontri agli operatori.
Azione 5: PROGETTI INDIVIDUALIZZATI PER GLI ANZIANI OSPITI		
Attività 5.1	Verifica e valutazione delle singole situazioni presenti in struttura	Presentazione caso; Individuazione delle finalità specifiche; Individuazione degli obiettivi specifici individuali; Verifica del percorso svolto.
Attività 5.2	Elaborazioni di singoli progetti individualizzati	Elaborazione del progetto educativo; Condivisione del progetto assistenziale individualizzato; Inizio attività per l'utente in esame; Valutazione dell'attività.
Azione 6: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIO		
Attività 6.1	Contatti con Servizi sociali, ASL, Parrocchie e Associazioni di promozione sociale	Valutazione delle necessità; Valutazione del grado di sensibilizzazione del territorio; Valutazione delle problematiche più urgenti; Contatti con anziani; Confronto sulle necessità pratiche.

Attività 6.2	Progettazione e realizzazione di due incontri pubblici sulla terza e quarta età	Incontri d'équipe; Scelta tematiche; Ricerca relatori; Ricerca data; Ricerca luogo; Realizzazione articoli di stampa; Partecipazione a trasmissioni radiofoniche ed interventi on line sulla pagina Facebook di Radio Diaconia.
Azione 7: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI		
Attività 7.1	Interviste utenti anziani non autosufficienti	Incontri d'équipe; Valutazione metodo più opportuno per testare il grado di soddisfazione; Organizzazione incontro con gli utenti; Applicazione metodo; Condivisione sulle attività.
Attività 7.2	Somministrazione questionari per i familiari degli anziani non autosufficienti	Incontri d'équipe; Preparazione del questionario; Somministrazione del questionario; Condivisione delle risposte; Avanzamento di suggerimenti.
Attività 7.3	Confronto con équipe operatori	Incontri d'équipe; Preparazione del questionario; Somministrazione del questionario durante l'incontro finale; Condivisione delle risposte; Avanzamento di nuove proposte.
Attività 7.4	Analisi dei dati ottenuti	Incontro d'équipe; Raccolta delle informazioni; Discussione sugli incontri con gli utenti e gli operatori; Sistematizzazione delle informazioni; Bozza della progettazione per l'anno successivo.
Tempi di realizzazione	Durata: 12 mesi	

6.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)*

Target Azioni/ Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
0. VERIFICA STATO ATTUALE DELLA SITUAZIONE												
0.1 Valutazione quantitativa attività												
0.2 Valutazione qualitativa attività												
1. INCREMENTO DEL NUMERO DI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI O SOLI DEL TERRITORIO COINVOLTI												
1.1 Contatti con enti pubblici competenti												
1.2 Contatti con Parrocchie												
1.3 Contatti con le altre associazioni												
1.4 Contatti con le famiglie												
1.5 Valutazione logistica												
2. FORMAZIONE SULLE PROBLEMATICHE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI O SOLI DEL TERRITORIO PER I PARENTI DEGLI ANZIANI STESSI												
2.1 Pianificazione e programmazione di un corso di formazione specifico per i parenti degli anziani non autosufficienti												
2.2 Realizzazione di un corso di formazione specifico per i parenti degli anziani non autosufficienti												
2.3 Realizzazione di un libretto riassuntivo come guida pratica per la gestione del paziente affetto da demenza												
3. ATTIVITÀ PER GLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI												
3.1 Valutazione necessità												
3.2 Progettazione attività annuali												
3.3 Svolgimento attività motorie e fisioterapiche												
3.4 Svolgimento attività di terapia occupazionale												
3.5 Svolgimento attività assistenziali sociosanitarie												

3.6 Svolgimento attività di animazione sociale												
3.7 Svolgimento attività musicoterapia												
3.8 Svolgimento del laboratorio di scrittura creativa e sull'autobiografia												
3.9 Escursioni settimanali												
3.10 Passeggiate nel giardino esterno												
3.11 Eventuali nuovi ingressi in struttura												
4. INDAGINE E MONITORAGGIO PERIODICO SULLA CONDIZIONE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI												
4.1 Verifica e valutazione quantitativa e qualitativa delle situazioni degli anziani non autosufficienti.												
4.2 Incontri di equipe periodici con gli operatori												
5. PROGETTI INDIVIDUALIZZATI PER GLI ANZIANI OSPITI												
5.1 Verifica e valutazione delle singole situazioni presenti in struttura												
5.2 Elaborazioni di singoli progetti individualizzati												
6. INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIO												
6.1 Contatti con Asl, Servizi Sociali, Parrocchie e Associazioni												
6.2 Progettazione e realizzazione di due incontri pubblici sulla terza e quarta età												
7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI												
7.1 Interviste utenti anziani non autosufficienti e soli												
7.2 Somministrazione questionari per i familiari degli anziani non autosufficienti e soli												
7.3 Confronto con équipe operatori												
7.4 Analisi dei dati ottenuti												

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

I volontari del SCU si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera nella RSA e con cui svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità di intervento pratico (il saper fare) nelle molteplici situazioni che, di volta in volta, si devono affrontare.

I volontari instaureranno, nel corso del tempo, relazioni interpersonali nel contesto comunitario della RSA "Sancta Maria Regina Pacis" e svilupperanno nuovi contatti con enti, associazioni e così via, presenti sul territorio di Fasano.

Durante la fase iniziale del servizio, saranno affiancati e "accompagnati" dall'Operatore Locale di Progetto (OLP) e da tutte le figure professionali che lavorano all'interno della RSA. Questo affiancamento ha lo scopo di accrescere la conoscenza degli anziani, le loro caratteristiche di salute e caratteriali, e i loro parenti che frequentano regolarmente la struttura. I volontari avranno anche momenti di scambio e confronto con altri volontari presenti in struttura e che supportano alcune attività, sempre nel rispetto di un regolamento interno.

A ciascun volontario sarà data la possibilità, quotidianamente, di sviluppare le proprie competenze in materia di anziani e gli saranno affidati tutti gli strumenti utili per gestire le attività progettuali.

Di fondamentale importanza è che, al corso di formazione sulle problematiche degli anziani non autosufficienti organizzato per i parenti (**Azione n.2 attività 2.2**), anche i volontari parteciperanno attivamente, affinché siano ben informati sulle patologie, sullo stato attuale di salute, sugli aspetti psicologici e morali e sulle modalità di approccio ai diversi anziani residenti. L'esperienza che la RSA ha acquisito rispetto ai progetti di servizio civile realizzati negli anni passati, ha portato a dare maggiore peso alla formazione dei volontari sulle patologie senili e sulle modalità di approccio ad esse. Da questa maggiore formazione deriva una gratificazione personale nel volontario che sceglie di mettersi a disposizione del longevo con maggiore sicurezza e serenità. Più ci si avvicina alla conoscenza della diversità (nel caso specifico, delle patologie senili), più aumenta il livello e la qualità del servizio che il volontario può dare nelle varie attività organizzate in struttura. Un altro tassello importante nella fase di formazione del volontario è il contatto diretto con il parente dell'ospite (**Azione n.1 attività 1.4**): non sempre l'anziano è in grado di riferire abitudini, interessi ed emozioni. Tale limite nell'anziano viene colmato dal parente che è il testimone più attendibile di tutto il bagaglio esperienziale di vita del proprio caro.

Il volontario entrerà così in empatia con chi gli sta quotidianamente intorno, facendo tesoro delle emozioni e degli episodi di vita quotidiana, ed è portato a intraprendere un percorso di crescita e maturità utile per il suo futuro.

Gli otto volontari che aderiranno al progetto per la RSA “Sancta Maria Regina Pacis” risulteranno essere quindi **un valore aggiunto nella vita comunitaria**.

Le attività che sono svolte con e per gli anziani portano con sé aspetti tipici dell'epoca e della generazione dei volontari. Spesso vengono introdotte nelle attività strumenti innovativi quali tablet, smartphone, applicazioni di cui molto spesso alcuni anziani non ne immaginavano l'esistenza. Tali attività portano a vivere all'interno della struttura un vero e proprio scambio tra generazioni: da una parte la curiosità dell'anziano nell'avvicinarsi a tecnologie che non esistevano nella sua epoca, dall'altra, la curiosità del volontario nel cercare di capire come si poteva vivere in passato senza quegli strumenti e dispositivi tecnologici che, invece, rientrano nella sua normalità. Gli anziani hanno bisogno di continui chiarimenti rispetto ai cambiamenti che avvengono nel mondo, nel modo di vivere della gente: hanno bisogno di ricevere rassicurazioni per vivere il tempo in RSA con serenità e gioia. Questo aspetto si è evidenziato soprattutto nei due anni passati, anni in cui a causa dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia per Covid-19, si è fatto abbondante uso di dispositivi quali tablet e smartphone (messi a disposizione dalla struttura) per poter mettere in contatto l'anziano con il proprio caro familiare attraverso le videochiamate. Da sottolineare l'importanza della presenza dei volontari del SCU durante gli anni di pandemia, in quanto intermediari tra l'anziano e i suoi parenti durante le visite svolte in modalità protetta (ossia in camera dedicata con vetro e interfono). I volontari sono stati e saranno ancora una preziosa risorsa nel momento di incontro anziano-familiare se le normative continueranno a proporre queste come modalità di incontro tra gli anziani e i propri familiari. Pertanto, i volontari assumono sempre più importanza a tal punto da essere definiti nel loro ruolo di **facilitatori della comunicazione**.

In questo, i volontari del servizio civile portano un'ondata di freschezza all'interno della comunità e rappresentano un valido supporto e aiuto alla direzione della struttura, nel perseguimento degli obiettivi insiti nella Politica di Qualità della stessa RSA. Ogni progetto che il volontario elaborerà e realizzerà all'interno della RSA, previa valutazione del contesto di realizzazione (**Azione n.5 attività 5.1 e 5.2**), sarà finalizzato a migliorare il grado di soddisfazione e motivazione dell'anziano.

Un altro aspetto da sottolineare è che i volontari, nel corso della realizzazione del progetto, diventeranno testimoni autentici sul territorio delle problematiche e dell'importanza della senilità all'interno della società e si faranno canale di trasmissione di tutti quei valori alla base della vita all'interno della RSA: **accoglienza, rispetto, accettazione dell'“altro” (chiunque esso sia), uguaglianza**. Tali valori potranno portarli nei luoghi che appartengono alla loro vita, ossia nel loro contesto familiare, parrocchiale di appartenenza durante gli incontri programmati, nelle associazioni territoriali durante le attività organizzate in collaborazione con esse (**Azione n.6 attività 6.1 e 6.2**).

Nella fase finale, il volontario vivrà un momento di riflessione nel quale si interrogherà sul percorso fatto, sulla crescita personale, sui benefici apportati all'anziano. Ciò a seguito di una valutazione

effettuata in collaborazione con gli anziani e gli operatori della struttura (**Azione n.7 attività 7.1 e 7.4**).

Tutte queste attività pensate per il volontario, saranno possibili compatibilmente con le normative vigenti. In caso contrario, queste saranno rimodulate e riadattate al contesto in corso.

Target / Azione	Attività dei Volontari
Attività di animazione sociale	<p>I volontari forniranno aiuto e assistenza al settore animazione sociale.</p> <p>Saranno presenti durante le équipes del personale del settore animazione sociale per quanto concerne l’Azione 3 “Attività per anziani non autosufficienti” e collaboreranno nella realizzazione del programma delle varie attività sia di mattina che di pomeriggio.</p> <p>Parteciperanno attivamente alla progettazione, allo svolgimento di tutte attività di animazione previste dal programma settimanale (Azione n. 3 attività 3.1, 3.2, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9 e 3.10), nonché alla valutazione delle stesse.</p> <p>Con la presenza dei volontari aumenteranno i tempi dedicati alle passeggiate in giardino e le conversazioni sulle panche esterne durante le belle giornate. Si creano momenti dedicati all’ascolto e alla pura relazione dello stare (Azione n. 3 attività 3.10).</p> <p>I volontari aiutano il personale di animazione sociale (oppure il volontario se presente) nella recita quotidiana del Santo Rosario e nell’organizzazione delle varie attività religiose nei tempi forti del calendario liturgico arricchiti da momenti di canto. La preghiera è un appuntamento spirituale molto sentito dagli anziani.</p>
Attività di sostegno alla fisioterapia	<p>I volontari aiutano la fisioterapia accompagnando gli ospiti dal salone alla palestra e viceversa e supportando le attività all’aperto.</p> <p>Importante è risultata negli anni passati la presenza dei volontari per invogliare e motivare alcuni anziani pigri e demotivati.</p> <p>Durante le attività di kinesi collettiva svolte nel salone del primo piano, stimolano il coinvolgimento di tutti gli ospiti e aiutano durante l’esecuzione degli esercizi previsti (Azione n.3 attività 3.3).</p>

<p>Attività di sostegno alla terapia occupazionale</p>	<p>I volontari sono di supporto durante la terapia occupazionale accompagnando gli ospiti dal salone alla camera dedicata e viceversa.</p> <p>Partecipano attivamente alle attività di stimolazione cognitiva collettiva, stimolando maggiormente l'anziano ed aiutando il terapeuta occupazionale a coinvolgere il maggior numero di ospiti (Azione n.3 attività 3.4).</p>
<p>Attività di assistenza sociosanitaria</p>	<p>I volontari sono di supporto nella somministrazione dei pasti (colazione, pranzo, merenda e cena) e dell'acqua a metà mattina e metà pomeriggio. L'anziano tendenzialmente non percepisce lo stimolo della sete e deve essere invogliato a bere per evitare la disidratazione.</p> <p>La RSA ha spazi molto ampi: la sala mensa è al piano zero, mentre il salone dove si svolgono le varie attività di animazione sociale e le camere di degenza sono site al primo e secondo piano. I volontari aiutano la deambulazione o lo spostamento degli anziani nei vari spazi tramite uso di ascensori seguendo il programma di attività da svolgere (Azione n. 3 attività 3.5), Essi sono un occhio in più per l'assistente in turno e sorveglianti attivi durante il soggiorno degli anziani nel salone. Inoltre, sono antenne di ricezione per le varie esigenze personali degli ospiti e dei loro parenti.</p> <p>Sono di supporto sia durante la musicoterapia che durante il laboratorio di scrittura creativa e sull'autobiografia stimolando gli anziani alla partecipazione attiva e alla continuità della presenza (Azione n.3 attività 3.7 e 3.8).</p> <p>Durante la delicata fase dell'ambientamento del nuovo ospite in ingresso, ai volontari sarà richiesta maggior presenza e sostegno all'anziano e alla sua famiglia per ridurre il forte impatto psicologico del cambiamento (Azione n. 3 attività 3.11).</p> <p>Durante la stesura dei PAI (Progetto Assistenza Individualizzato) ogni volontario, con le proprie esperienze e conoscenze pregresse, è di fondamentale rilevanza. I volontari, grazie all'osservazione quotidiana e alla vita condivisa con gli ospiti, hanno un occhio di lettura reale dei bisogni degli anziani e sono presenti nell'aggiornamento dei PAI e nella realizzazione degli obiettivi prefissi per i singoli ospiti (Azione n. 5 attività 5.2).</p> <p>I volontari aiutano nella somministrazione dei questionari ai familiari e partecipano all'analisi dei contenuti per leggere anche loro il riscontro globale delle varie attività e criticità</p>

	riscontrate durante l'anno da parte delle famiglie degli ospiti (Azione n.7 attività 7.2, 7.3 e 7.4).
Attività di sensibilizzazione sul territorio	I volontari collaborano nell'ideazione di eventi incentrati su tematiche legate al mondo degli anziani sul territorio (in Parrocchie, presso enti o associazioni). (Azione n.6 attività 6.1 e 6.2)

In considerazione della scelta fatta circa il tipo di operatori volontari con minori opportunità, giovani con difficoltà economiche, non necessitano ulteriori o diversificati moduli formativi, poiché trattasi di giovani con medesime capacità attitudinali degli altri.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

--

N.	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ E SEDE DI RIFERIMENTO	ATTIVITÀ
----	-------	---	----------

1	Legale rappresentante	Priore della Parrocchia San Giovanni Battista e legale rappresentante della RSA	<p>Responsabile legale degli aspetti organizzativi, commerciali e tecnici;</p> <p>Definisce gli obiettivi fissati nella Politica della Qualità e la <i>mission</i>;</p> <p>Mette a disposizione risorse economiche per la gestione della organizzazione ed il raggiungimento degli obiettivi;</p> <p>Individua e incarica il Direttore di struttura, il Direttore amministrativo, il Responsabile Sanitario e il Responsabile del servizio protezione e prevenzione e i responsabili dei vari settori;</p> <p>È titolare del trattamento della protezione dei dati;</p> <p>Coordina le équipes dei Riesami della Direzione;</p> <p>Coordina la riunione annuale con i parenti degli ospiti (alla quale partecipano anche i volontari del Servizio Civile Universale).</p>
1	Direttore della struttura	Direttore della RSA	<p>Dirige la struttura;</p> <p>Intrattiene rapporti con il pubblico e con le Istituzioni territoriali sanitarie;</p> <p>Cura i contatti con i committenti e gli ospiti, sia nella fase di informazione, di ammissione e di permanenza in struttura;</p> <p>Ascolta i bisogni delle famiglie che si rivolgono alla struttura;</p> <p>Garantisce il benessere dell'ospite promuovendone ogni possibile intervento individualizzato;</p> <p>Supervisiona e coordina le attività svolte da volontari e dai ragazzi del Servizio Civile Universale nella struttura;</p> <p>Coordina le attività del gruppo HACCP ed esegue verifiche ispettive interne con il Responsabile del Sistema Qualità, per assicurarsi che le prescrizioni della norma UNI EN ISO 9001:2015 (Certiquality), del Piano di sicurezza igienica degli alimenti e del Piano di sicurezza antilegionella siano applicate e mantenute.</p>

2	Vicedirettore di Struttura	<p>Vicedirettore della RSA</p> <p>Responsabile del Sistema di Gestione Qualità</p> <p>OLP di riferimento per la sede del progetto di Servizio Civile Universale</p>	<p>Dirige la struttura;</p> <p>Intrattiene rapporti con il pubblico e con le Istituzioni territoriali sanitarie;</p> <p>Cura i contatti con i committenti e gli ospiti, sia nella fase di informazione, di ammissione e di permanenza in struttura;</p> <p>Ascolta i bisogni delle famiglie che si rivolgono alla struttura;</p> <p>Garantisce il benessere dell'ospite promuovendone ogni possibile intervento individualizzato;</p> <p>Supervisiona e coordina le attività svolte dai volontari e dai ragazzi del Servizio Civile Universale nella struttura;</p> <p>Si occupa annualmente dell'ideazione, somministrazione e valutazione del Questionario di soddisfazione dei parenti e degli ospiti della struttura per la Qualità;</p> <p>Verifica la coerenza e l'aggiornamento della documentazione del Sistema di Gestione Qualità (Certiquality UNI EN ISO 9001:2015), del Manuale di Sicurezza Igienica degli alimenti e del Manuale antilegionella e delle loro modifiche;</p> <p>Coordina ed esegue verifiche ispettive interne.</p>
---	-----------------------------------	---	---

1	Educatore Professionale	Educatore Professionale nella RSA	<p>Elabora e gestisce progetti educativi nei confronti degli ospiti e dei volontari frequentatori della RSA;</p> <p>Supervisiona le attività dei volontari e dei ragazzi del Servizio Civile Universale;</p> <p>Partecipa agli incontri di valutazione e verifica dei singoli ospiti al fine di promuovere ogni singolo intervento individualizzato, mirante a migliorare la qualità della vita;</p> <p>Partecipa, dopo aver predisposto la documentazione, al Riesame periodico del Sistema Gestione Qualità.</p>
1	Responsabile Sanitario	Dottore della RSA	<p>Cura gli interventi di profilassi medica d'urgenza per gli ospiti in relazione alle malattie generali e ai disturbi tipici dell'età senile;</p> <p>Svolge attività di consulenza medica e dietetica;</p> <p>Coordina e supervisiona il servizio infermieristico;</p> <p>Coordina gli interventi sui singoli ospiti al fine di promuovere ogni possibile intervento individualizzato, mirante a migliorare la qualità della vita;</p> <p>Propone esami strumentali, analisi cliniche, visite specialistiche e ricoveri in ospedale;</p> <p>Vigila sull'osservanza delle norme igienico-sanitarie nella RSA;</p> <p>Garantisce il rispetto del PAI definito dall'UVM competente per ciascun anziano;</p> <p>Cura il coordinamento dei presidi sanitari del territorio.</p>

1	Direttore Amministrativo	Amministratore e Responsabile acquisti della RSA	<p>Responsabile della registrazione dei movimenti finanziari, libri contabili obbligatori e retribuzioni;</p> <p>Gestisce i fondi della struttura;</p> <p>Archivia documentazione;</p> <p>Collabora per la valutazione dei fornitori esterni e decide sull'acquisto di materiale e risorse necessarie alla struttura per lo svolgimento delle sue funzioni;</p> <p>Tiene contatti con banche e istituzioni del Territorio per ragioni contabili e finanziarie (ASL e Comuni).</p>
1	Assistente Sociale	Assistente Sociale	<p>Gestisce e coordina le attività di progettazione e partecipa alla elaborazione dei Piani di Assistenza Individualizzata per gli ospiti;</p> <p>Coordina il servizio di animazione sociale, volontari e ragazzi del Servizio Civile Universale;</p> <p>Intrattiene rapporti con gli ospiti della RSA, le famiglie e tutti i volontari;</p> <p>Ascolta i bisogni delle famiglie che si rivolgono alla struttura per un eventuale ricovero;</p> <p>Coordina incontri delle classi delle Scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado nella struttura con attività di sensibilizzazione al tema della senilità;</p> <p>Accoglie gruppi di associazioni;</p> <p>Si interfaccia con le attività di diretta radiofonica con l'emittente "Radio Diaconia" della Parrocchia San Giovanni Battista di Fasano.</p>

2	Portinai	Addetto alla sorveglianza diurna della RSA	<p>Controlla il flusso di entrata e uscita di ospiti, visitatori, fornitori;</p> <p>Si assicura della chiusura e apertura dell'ingresso alla struttura;</p> <p>Annuncia alla Direzione della RSA l'utenza con e senza appuntamento;</p> <p>Smista telefonate e posta;</p> <p>Avvisa il volontario del Servizio Civile Universale di qualsiasi tipo di contatto con i parenti (siano essi in presenza o tramite chiamate telefoniche);</p> <p>È di supporto operativo alla sistemazione della fornitura di prodotti non alimentari negli appositi magazzini.</p>
5	Cuoco	Cuoco della RSA	<p>È responsabile, attraverso il personale di cucina, del controllo delle attività di preparazione pasti;</p> <p>È componente del gruppo HACCP;</p> <p>Organizza la preparazione pasti in modo da rispettare i menù secondo un Piano Dietetico approvato dalla ASL;</p> <p>Si assicura del rispetto delle norme igieniche da parte di volontari e ragazzi del Servizio Civile Univerale;</p> <p>Garantisce che la preparazione pasti sia sotto controllo in riferimento a norme sanitarie e al piano di autocontrollo.</p>

23	Operatori Socio-Sanitari (OSS)	Operatori sociosanitari della RSA	<p>È corresponsabile dello svolgimento delle attività di vita quotidiana connesse alla permanenza dell'ospite in struttura;</p> <p>Provvede all'igiene personale degli ospiti;</p> <p>Garantisce il decoro degli ambienti (riordino letti, stanze e ambienti comuni, raccolta e smistamento biancheria, raccolta ed eliminazione rifiuti);</p> <p>Predisporre il necessario per lo svolgimento dei pasti (sistemazione tavoli e stoviglie) con l'ausilio dei ragazzi del Servizio Civile Univerale;</p> <p>È di ausilio nello svolgimento e nella somministrazione dei pasti agli ospiti;</p> <p>Si occupa della pulizia e/o sterilizzazione degli attrezzi e dei presidi (carrelli d'igiene, sedie a rotelle) secondo il piano di lavoro;</p> <p>È di supporto nello svolgimento delle attività di animazione;</p> <p>Provvede ad ogni esigenza e/o richiesta degli ospiti (accompagnamento, idratazione);</p> <p>Garantisce la supervisione continua degli ospiti;</p> <p>Partecipa agli incontri di valutazione/verifica dei singoli ospiti al fine di promuovere ogni possibile intervento individualizzato, mirante a migliorare la qualità della vita.</p>
----	---------------------------------------	-----------------------------------	--

7	Infermieri Professionali (IP)	Infermieri professionali della RSA	<p>È responsabile dello svolgimento delle attività connesse alla tutela della salute dell'ospite in struttura;</p> <p>Organizza il lavoro in base al fabbisogno sanitario suddiviso per piani;</p> <p>Provvede alla somministrazione delle terapie farmacologiche;</p> <p>Esegue prestazioni infermieristiche secondo il piano di lavoro;</p> <p>Sterilizza tutta gli strumenti chirurgici usati per le medicazioni;</p> <p>Affianca l'operatore sociosanitario nella supervisione notturna degli ospiti;</p> <p>Garantisce il controllo ed il riordino dei medicinali in dotazione, del materiale infermieristico e dell'archivio della documentazione sanitaria;</p> <p>È autorizzato al trattamento dei dati comuni ed eventuali dati sensibili sanitari presenti in banche dati cartacee, potendo intervenire nella fase di inserimento, accesso e stampa, modifica, annullamento degli stessi;</p> <p>Affianca il medico di struttura nelle attività di monitoraggio dello stato di salute dell'ospite;</p> <p>Si confronta con i ragazzi del Servizio Civile Universale sullo stato psicologico e fisico quotidiano degli anziani;</p> <p>Partecipa agli incontri di valutazione/verifica dei singoli ospiti al fine di promuovere ogni possibile intervento individualizzato, mirante a migliorare la qualità della vita.</p>
---	--------------------------------------	------------------------------------	--

1	Collaboratore amministrativo	Figura di supporto alle mansioni di carattere sanitario	<p>Figura intermediaria tra Direzione della RSA e gli operatori sanitari;</p> <p>Mantiene i contatti con i Medici di medicina generale per i ricettari farmacologici e le richieste di ricoveri e analisi cliniche;</p> <p>Aggiornamento dei moduli per il carico e scarico dei farmaci;</p> <p>Organizzazione/Prenotazione delle visite mediche esterne degli ospiti;</p> <p>È responsabile del disbrigo delle pratiche dei presidi sanitari.</p> <p>Può essere aiutato nella sua mansione da volontari o dai ragazzi del Servizio Civile Universale.</p>
2	Responsabile Servizio di Riabilitazione	Fisioterapista della RSA	<p>È responsabile dello svolgimento e del controllo delle attività connesse alla riabilitazione funzionale dell'ospite in struttura, e in particolare:</p> <p>Pianifica nel tempo il programma personalizzato di riabilitazione secondo le indicazioni del medico specialista e le condizioni dell'ospite;</p> <p>Trasferisce l'ospite dal salone comune alla palestra per effettuare il trattamento fisioterapico o demanda tale compito a un volontario o ai ragazzi del Servizio Civile Universale;</p> <p>Esegue il piano di riabilitazione sia individuale che di kinesi collettiva;</p> <p>Valuta l'evoluzione delle condizioni funzionali dell'ospite;</p> <p>Partecipa, se richiesto dal caso agli incontri di valutazione/verifica dei singoli ospiti al fine di promuovere ogni possibile intervento individualizzato, mirante a migliorare la qualità della vita.</p>

1	Terapista Occupazionale	<p>Terapista occupazionale della RSA</p> <p>OLP di riferimento per la sede del progetto di Servizio Civile Universale</p>	<p>Opera nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione degli anziani affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali-rappresentative, ludiche, della vita quotidiana;</p> <p>In riferimento alla diagnosi e alle prescrizioni del Responsabile sanitario e in collaborazione con altre figure sociosanitarie, effettua una valutazione funzionale e psicologica dell'anziano;</p> <p>Tratta condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti;</p> <p>Utilizza attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e alla integrazione dell'individuo in comunità;</p> <p>Individua ed esalta gli aspetti motivazionali e le potenzialità di adattamento dell'individuo, avvalendosi della presenza di volontari o dei ragazzi del Servizio Civile Universale;</p> <p>Partecipa alla scelta e ideazione di ortesi congiuntamente o in alternativa a specifici ausili;</p> <p>Promuove azioni educative verso il soggetto in trattamento;</p> <p>Verifica le risposdenze tra la metodologia riabilitativa attuata e gli obiettivi di recupero funzionale e psicosociale.</p>
---	--------------------------------	---	--

4	Responsabile del Servizio di Animazione sociale	Animatrici della RSA	<p>È responsabile dell'organizzazione, gestione e valutazione delle attività di intrattenimento degli ospiti in struttura, e in particolare:</p> <p>Organizza le attività secondo una pianificazione mensile: giochi di squadra, giochi di movimento, giochi per stimolare la memoria, attività di musicoterapia, manipolazione di oggetti, laboratori creativi, organizzazione di tornei di carte, scrittura di testi e poesie, cruciverba, composizioni di puzzle, disegno libero, utilizzo di diverse tecniche per colorare, découpage, lettura di giornali;</p> <p>Predisporre le attività suddividendole per tipologia in base alle caratteristiche degli ospiti;</p> <p>Cura la redazione del giornalino mensile ad uso interno;</p> <p>Cura l'allestimento delle bacheche informative presenti sui piani;</p> <p>Provvede al reperimento e all'organizzazione del materiale necessario allo svolgimento delle attività;</p> <p>Stimola gli ospiti alla partecipazione delle iniziative;</p> <p>Valuta l'efficacia delle attività svolte ai fini della successiva pianificazione mensile;</p> <p>Distribuisce l'acqua a metà mattina e metà pomeriggio a tutti gli ospiti per evitare disidratazione;</p> <p>Organizza gite, escursioni, feste di compleanno degli ospiti, festa dell'autunno, festa dell'estate;</p> <p>Partecipa agli incontri di valutazione/verifica dei singoli ospiti al fine di promuovere ogni possibile intervento individualizzato, mirante a migliorare la qualità della vita;</p> <p>Coinvolge in tutte queste attività eventuali volontari e/o i ragazzi del Servizio Civile Universale.</p>
---	--	----------------------	---

5	Animatore volontario	Volontari della Parrocchia San Giovanni Battista nella RSA	<p>Aiutano nelle attività dell'animazione sociale coinvolgendo più ospiti;</p> <p>Possono recitare il Santo Rosario quotidianamente;</p> <p>Animano l'adorazione Eucaristica bisettimanale;</p> <p>Accompagnano alcuni ospiti alla Santa Messa nella Parrocchia San Giovanni Battista;</p> <p>Coinvolgono in queste attività i ragazzi del Servizio Civile Universale.</p>
5	Responsabile dei Servizi Generali	Responsabile Servizi Generali della RSA	<p>È responsabile dell'organizzazione e dell'espletamento delle attività connesse al servizio di pulizie generali;</p> <p>Coordina e supervisiona l'andamento delle attività del servizio;</p> <p>Pianifica mensilmente l'organizzazione del lavoro;</p> <p>Cura regolarmente le registrazioni su apposita modulistica;</p> <p>Segnala eventuali guasti alla Direzione;</p> <p>Effettua richiesta di materiali necessari allo svolgimento dei compiti affidati.</p>
2	Servizio Lavanderia	Responsabili del servizio lavanderia della RSA	<p>È responsabile dell'organizzazione e dell'espletamento delle attività connesse al servizio di lavanderia e stireria.</p> <p>Coordina e supervisiona l'andamento delle attività del servizio;</p> <p>Cura lo smistamento della biancheria sporca;</p> <p>Organizza per tipologia i lavaggi e la stiratura della biancheria;</p> <p>Segnala eventuali guasti alla Direzione;</p> <p>Effettua richiesta di materiali necessari allo svolgimento dei compiti affidati;</p> <p>Effettua lavori di piccolo rammendo della biancheria;</p> <p>Sistema la biancheria ai piani secondo il numero identificativo di appartenenza di ciascun ospite;</p>

			Cura regolarmente le registrazioni su apposita modulistica.
--	--	--	---

6.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Attività previste come da punto 6.1	Risorse tecniche, materiali e strumentali previste
Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5; Attività 2.1, 2.2, 2.3; Attività 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10; Attività 4.2; Attività 5.2; Attività 6.1, 6.2; Attività 7.3	Sedi (per realizzazione delle attività indoor/outdoor, incontri e sensibilizzazione sul territorio); Locandine a diffusione canale radio e sui canali social (pagina Facebook)

Attività 2.3; 6.2; 7.2	Dépliant informativi e promozionali e questionari;
Attività 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10; Attività 5.2; Attività 6.2; Attività 7.2, 7.3, 7.4	Dispositivi tecnologici (stereo, macchina fotografica, telecamere, proiettore, CD, DVD, Personal computer e postazione, tablet, Wi-fi, stampante, scanner, lavagna a fogli mobili, lavagna luminosa), Applicazioni su tablet, Software; Registratore per la registrazione di storie di vita durante le attività di ascolto attivo
Attività 3.6, 3.8; Attività 5.2; Attività 6.2	Materiale per i laboratori (materiale cartaceo e di cancelleria: tempere, pennelli, colla e così via) Materiale decorativo per feste (torte finte, cartelloni, striscioni) Libri, giornali, riviste;
Attività 3.7	Chitarra, tastiera, tamburelli, triangoli, maracas;
Attività 3.4	Giochi per il tempo libero e stimolazione cognitiva (cruciverba, puzzle, basic sequences, materiale per giardinaggio); Materiali sensoriali (spugna, sabbia, pietre, carta vetrata); Motricità fine: power web Ausili per attività di vita quotidiana (pinza telescopica, ingrossa manici, tappeto antiscivolo)
Attività 3.3, 3.9, 3.10	Attrezzatura palestra (spalliera svedese, rollator, pesi, fasce elastiche, cyclette, disco girevole, specchio quadrettato) Ausili e mezzi di trasporto per anziani non autosufficienti (carrozine, deambulatori, sollevatori, canadesi)
Attività 3.9	Utilizzo di automezzo per trasporto degli anziani non autosufficienti.

7) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine

servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

Nessuno

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

ENTI NON PROFIT:

1. **ASP “HUMANAMENTE”**: promozione del progetto di servizio civile della RSA “Sancta Maria Regina Pacis” e trasporto sociale degli anziani,
2. **L’Istituto d’Istruzione Secondaria Superiore “Leonardo da Vinci”**: promozione del progetto di servizio civile e convenzione per lo svolgimento di attività di tirocinio ed orientamento.
3. **ASP “IMPRONTE DI PUGLIA”**: promozione del progetto del servizio civile della RSA “Sancta Maria Regina Pacis” e animazione musicale e di danza popolare in occasione delle feste

ENTI PROFIT:

1. **Moretti Srl Panificio e Pasticceria**: promozione del progetto di servizio civile e sconto del 15% sui prodotti di pasticceria.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

11) *Eventuali tirocini riconosciuti*

12) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante*

l'espletamento del servizio

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

Per la formazione a livello diocesano: sede della singola diocesi presso cui si realizza il progetto. C/o Caritas Diocesana di Conversano- Monopoli Via Cappuccini, 61 70043 Monopoli (BA).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Diocesana di Conversano-Monopoli e presso la sede di attuazione del progetto (Parrocchia S.G.Battista- RSA per Anziani "Sancta Maria Regina Pacis" C.da Giardinelli, sn – 72015 FASANO).

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

--

La Formazione specifica è articolata in tre fasi per poter sostenere il carattere di "work in progress" dell'esperienza di servizio e rappresentare quindi l'occasione per poter integrare e rafforzare le competenze acquisite a partire dalla rielaborazione personale dell'esperienza stessa.

Il progetto prevede un percorso formativo specifico non inferiore ad 72 ore.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1 Prima Fase	Presentazione della struttura RSA "Sancta Maria Regina Pacis"; Organizzazione della giornata-tipo dell'anziano;	5 ore	Dott.ssa Rosa Colombo	Attività 5.1, 5.2, 7.1, 7.2, 7.3

	<p>Illustrazione di tutti i settori e le competenze specifiche di ogni figura professionale.</p>			
2	<p>Condivisione di norme comportamentali da rispettare durante i pasti dell'anziano;</p> <p>Corso base da alimentarista;</p> <p>Informazioni sulla contaminazione microbica degli alimenti;</p> <p>Malattie trasmesse da alimenti: fattori che influenzano la crescita e la moltiplicazione negli alimenti, i microrganismi maggiormente responsabili delle malattie trasmesse da alimenti;</p> <p>Valutazione del rischio alimentare e sistemi di controllo (HACCP);</p> <p>Principi dell'HACCP.</p>	4 ore	Dott.ssa Antonia Sardella	Attività 3.4, 3.5, 3.6
3	<p>Sistema dei servizi sociali in Italia;</p> <p>Funzionamento dei servizi sociali con particolare riferimento al concetto di welfare community;</p> <p>Pratiche del protocollo d'ingresso, Unità di Valutazione Multidimensionale dell'Anziano (UVM) del Distretto sociosanitario territoriale, scrittura del PAI.</p>	6 ore	Dott.ssa Angela Pepe	Attività 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 5.1,5.2, 6.1,6.2
4	<p>Elementi di igiene e</p>	4 ore	Caterina Ciaccia	Attività 3.1,3.3,3.4,3.5,3.6, 3.9

	<p>profilassi;</p> <p>Norme di igiene personale e degli ambienti di lavoro;</p> <p>Regole generali sull'utilizzo dei DPI e corretta procedura di s/vestizione;</p> <p>Procedura di lavaggio e sanificazione delle mani con prova pratica.</p>			
5	<p>Elementi di pronto soccorso, manovre di primo soccorso e ruolo del 118;</p> <p>Elementi di prevenzione delle malattie infettive;</p> <p>Descrizione delle caratteristiche delle malattie dell'età senile;</p> <p>Utilizzo corretto dei DPI;</p> <p>Norme di comportamento in caso di urgenze in struttura.</p>	5 ore	Dott. Nicola Cacucci	Attività 2.1,2.2, 3.1, 3.3, 3.4,3.5,3.6, 3.9, 3.10
6	<p>Formazione ed informazione sui risvolti psicologici connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile;</p> <p>Coinvolgimento emotivo, empatia, rischio di <i>burn-out</i>.</p>	5 ore	Dott.ssa Maria Francioso	Attività 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 3.1, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.9, 4.1, 4.2
7	<p>Formazione ed informazione sui rischi fisici connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile;</p> <p>Sicurezza sul lavoro, illustrazione delle vie di</p>	5 ore	Ing. Antonio Cinquepalmi	Attività 3.3,3.4,3.5, 3.6,3.9, 3.10

	fuga.			
8 Seconda Fase	Il sistema di protezione sociale per la terza e quarta età; Elementi di psicologia della terza e quarta età; La relazione con la persona demente o con patologie assimilabili.	15 ore	Dott.ssa Maria Francioso	Attività 2.2,2.3, 3.3,3.7,3.8,3.9,3.10 5.1,5.2, 6.3,
9	Le patologie e la psicologia della terza e quarta età; Norme di comportamento da assumere in relazione alle malattie senili e degenerative.	5 ore	Dott. Nicola Cacucci	Attività 3.6,3.7,3.8,3.9,3.10
10	Pianificazione e progettazione dell'animazione sociale in contesti geriatrici; Tecniche per il mantenimento del livello cognitivo dell'anziano.	15 ore	Dott.ssa Rosa Colombo	Attività 3.4,3.5,3.6,3.7,3.8,3.9,3.10
11 Terza fase	Valutazione e capitalizzazione dell'esperienza; Bilancio delle competenze acquisite.	11 ore	Dott.ssa Rosa Colombo	Attività 7.1,7.2,7.3,7.4
Totale ore		72 ore		

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
--	--	--------------------------

<p>SARDELLA ANTONIA</p> <p>nata a Fasano (BR) il 03/02/1959 CF: SRDNTN59B43D508O</p>	<p>Laurea in Scienze Biologiche; Specialista in Microbiologia; Alimentarista; Docente per l'HACCP e l'igiene degli alimenti; Consulente per l'HACCP e per il Sistema di Gestione della Qualità (UNI EN ISO 900:2015); Formatore del personale per la RSA.</p>	<p>MODULO 2</p>
<p>FRANCIOSO MARIA FILOMENA</p> <p>nata a Ostuni (BR) il 22/02/1986 CF: FRNMFL86B62G187X</p>	<p>Laurea di primo livello in Scienze Psicologiche; Laurea Magistrale in Psicologia Clinica e della Salute; Competenze di psicologia clinica, gestione relazioni e rapporti interpersonali; Competenze sulle dinamiche di gruppo; Psicologia dell'Adolescenza.</p>	<p>MODULO 6 MODULO 8</p>
<p>CIACCIA CATERINA</p> <p>nata a Fasano (BR) il 06/04/1964 CF: CCCCRN64D46D508L</p>	<p>Diploma di infermiere professionale; Esperienza pluriennale nell'attività di assistenza infermieristica specifica con gli anziani; Competenze infermieristiche su prevenzione, igiene e profilassi; Esperienza pluriennale sulle patologie nel contesto geriatrico.</p>	<p>MODULO 4</p>
<p>COLOMBO ROSA</p> <p>nata a Conversano (BA) il 10/05/1974 CF CLMRSO74E50C975A</p>	<p>Laurea in Scienze dell'Educazione; Master Universitario di I Livello in "Formazione dei Formatori"; Direttore della RSA "Sancta Maria Regina Pacis"; Educatore e con esperienze in comunicazione e counseling; Coordinatore dell'animazione socioculturale, progettazione pianificazione; Coordinamento delle attività educative, di ascolto e sostegno relazionale.</p>	<p>MODULO 1 MODULO 10 MODULO 11</p>
<p>CACUCCI NICOLA</p> <p>nato a Fasano (BR) il 21/01/1962 CF: CCCNCL62A21D508S</p>	<p>Laurea in Medicina e Chirurgia; Medico nelle Cure Palliative presso la Fondazione ANT Italia Onlus; Responsabile Sanitario presso la RSoA "Don Angelo Sabatelli" in Fasano; Assistente Medico presso la Casa di cura riabilitativa per pazienti ortopedici e neurologici con annessa RSA "Villa Bianca" in Ostuni;</p>	<p>MODULO 5 MODULO 9</p>

	<p>Esperto nelle malattie oncologiche e degenerative; Docente per i corsi di primo soccorso.</p>	
<p>PEPE ANGELA nata a Monopoli (BA) il 25/04/1993 CF: PPENGL93D65F376U</p>	<p>Laurea in Scienze dell'Amministrazione pubblica e privata; Laurea in Scienze del Servizio Sociale; Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di inclusione sociale; Assistente Sociale della RSA, Ordine Regionale Assistenti sociali della Regione Puglia.</p>	<p>MODULO 3</p>
<p>CINQUEPALMI ANTONIO nato a Bari il 15/07/1973 CF: CNQNTN73L15A662Y</p>	<p>Responsabile della formazione e informazione sui rischi per la Parrocchia San Giovanni Battista che gestisce la RSA per Anziani "Sancta Maria Regina Pacis"; Consulente esterno con l'incarico di Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP); Svolge all'interno della RSA prestazioni tecniche (ai sensi D. Lgs 81/2008 e s.m.i.); I principali lavori effettuati per la RSA sono i seguenti: redazione Documento di Valutazione Rischi (DVR); redazione Documenti di Valutazione rischi specifici (Stress Lavoro – Correlato, Chimico, Scariche atmosferiche, VDT, e così via); Redazione PEE; Prove di evacuazione annuali relative alle sedi operative; Informazione dei lavoratori sui rischi nei luoghi di lavoro (art.36); informazione specifica lavoratrici madri; Formatore dei dipendenti (ed eventuali volontari di Servizio Civile Universale) secondo accordo Stato Regioni art.37 del D. Lgs 81/08, secondo i contenuti e la durata previsti dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011; Formazione Addetti Antincendio.</p>	<p>MODULO 7</p>

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

ISEE

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile,...) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati.

Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo il Comune di Fasano e le significative realtà collocate sul territorio (parrocchie di Fasano e Fasano Sud e quelle limitrofe, società sportive, associazioni, ...)

Inoltre, vista la particolare classe di giovani, si intende attivare una comunicazione diretta con gli istituti scolastici.

Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

- Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari (vedi punto n. 25.5).
- Contributo economico per gli spostamenti (abbonamento mezzi pubblici)

20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.

20.1) *Paese U.E. (*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) ()*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) ()*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

In considerazione della scelta fatta circa il tipo di operatori volontari con minori opportunità, giovani con difficoltà economiche, non necessitano ulteriori o diversificati moduli formativi, poiché trattasi di giovani con medesime capacità attitudinali degli altri.

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

--

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) *Tutoraggio*

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Durata del periodo di tutoraggio	3 MESI
----------------------------------	--------

Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali	21 ore
- numero ore collettive	13 ore
- numero ore individuali	8 ore

Modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)
- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (1 ora)
- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (3 ore)
- un colloquio finale individuale (2 ore)

21.2) *Attività obbligatorie (*)*



L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i **colloqui e le attività individuali** si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

- 1. Modulo “conosci te stesso” (3 ore):** contenuti e attività per conoscere le “Life Skills - le competenze per la vita” e le Soft Skills - le competenze per il lavoro”; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
- 2. Modulo “CV” (3 ore):** accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
- 3. Modulo “colloquio” (3 ore):** aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
- 4. Modulo “contratti” (3 ore):** aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).
- 5. Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole” (1 ora):** migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Certificazione competenze tutoraggio

Le competenze acquisite nel percorso di tutoraggio saranno verificate e certificate, secondo il d.lgs. n.13/2013 a cura dell'Ente.... accreditato presso la regione

21.3) *Attività opzionali*

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare, si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre, gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.

21.4) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Il servizio di tutoraggio verrà garantito dall'animatore di comunità del progetto Policoro della Diocesi di Conversano Monopoli: Pasquale Carone.

Il Progetto Policoro (<https://www.progettopolicoro.it/>) è promosso a livello nazionale dalla Conferenza Episcopale Italiana dal 1995 con lo scopo di aiutare i giovani disoccupati o sottoccupati a migliorare la propria condizione lavorativa sia tramite la formazione e l'informazione personale, sia attraverso la fondazione di cooperative o piccole imprese. Le attività proposte nella diocesi di Conversano-Monopoli mirano a scoprire e valorizzare le potenzialità dei giovani e delle risorse del territorio attraverso percorsi di formazione e animazione territoriale in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro, il Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile e la Caritas diocesana.

Indicare il nominativo della persona fisica che svolge il ruolo di tutor o la denominazione dell'organismo pubblico o privato cui si affida tale ruolo, caricando sul sistema informatico Helios nel primo caso il curriculum e, nel secondo caso, una lettera di presentazione dell'organismo, che attesti il possesso dei requisiti richiesti.

Detti requisiti riguardano il possesso di adeguata formazione e qualificata esperienza in materia di risorse umane, con particolare riferimento alla selezione, alla valorizzazione delle competenze e all'orientamento professionale e/o alle politiche attive del lavoro.